

LA FILIERA AGROALIMENTARE ESTESA È IL PRIMO SETTORE ECONOMICO DEL PAESE



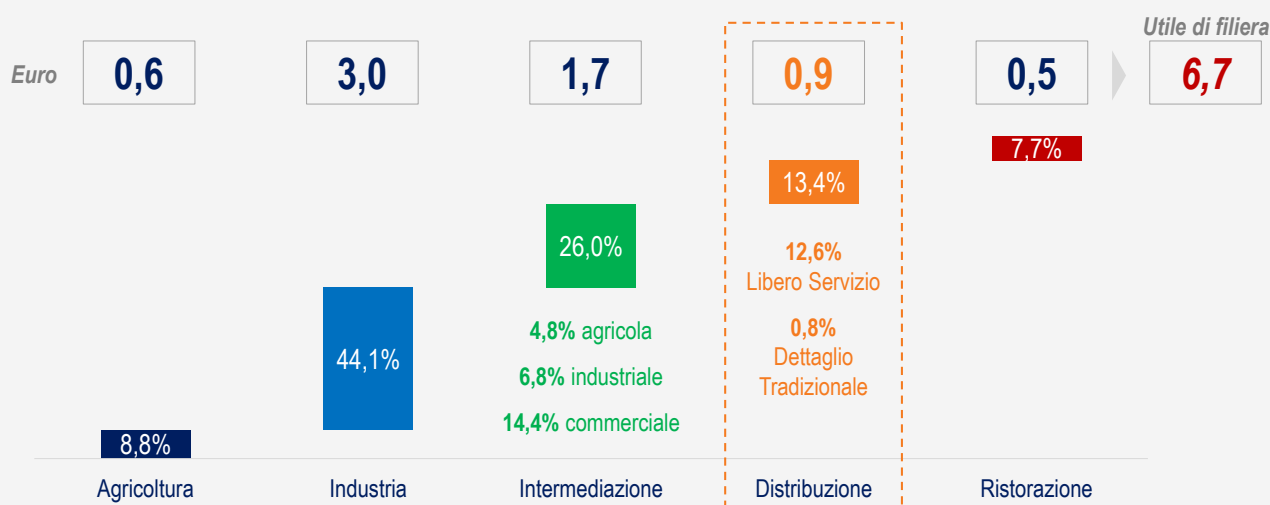
(*) Per Intermediazione si intende Intermediazione agricola, Intermediazione Industriale e Intermediazione Commerciale. Dalla categoria è esclusa la Distribuzione (Libero Servizio e Dettaglio Tradizionale).
(**) Per Distribuzione si intende il commercio al dettaglio (Libero Servizio e Dettaglio Tradizionale) con riferimento ai soli prodotti del comparto agroalimentare.

OGNI 100 EURO DI CONSUMI ALIMENTARI IN ITALIA, 6,7 EURO REMUNERANO LA FILIERA AGROALIMENTARE ESTESA

Ogni 100 Euro di consumi alimentari degli italiani, il 31,0% remunera i fornitori di logistica, packaging e utenze, il 31,8% il personale della filiera, il 20,1% le casse dello Stato, il 9,4% i fornitori di macchinari e immobili, il **6,7% gli attori di tutta la filiera agroalimentare estesa**, lo 0,5% le banche e lo 0,5% le importazioni nette



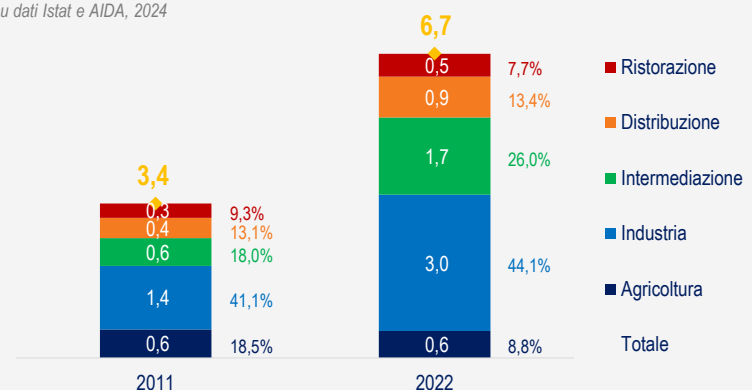
I 6,7 Euro si ripartiscono diversamente tra i comparti della filiera



Dalla scomposizione dell'utile di filiera (6,7 Euro) emerge una maggiore concentrazione verso l'Industria di trasformazione alimentare e l'Intermediazione che ottengono rispettivamente il 44,1% e il 26,0% dell'utile, mentre solo il **13,4%** remunera gli operatori della **Distribuzione**, l'8,8% l'Agricoltura e il 7,7% la Ristorazione

Ripartizione dell'utile di filiera nelle sue fasi in Italia (valori %), 2022. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024

Nonostante i 5 comparti abbiano una struttura dei costi simile, la **Distribuzione**, l'Agricoltura e la Ristorazione sono remunerati con **meno di 1 Euro** per ogni 100 Euro di consumi alimentari, un valore più contenuto rispetto agli altri comparti della filiera agroalimentare estesa



Ripartizione dell'utile di filiera nelle sue fasi in Italia (valore ogni 100 Euro di consumi alimentari e incidenza %), 2011 e 2022. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e AIDA, 2024